



PIANO DI EMERGENZA CONGIUNTO

(D.Lgs. 81/2008 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

Laboratorio POLIFAB

DEIB - Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria

DFIS – Dipartimento di Fisica

CIFE - Centro Internazionale della Fotonica per l'Energia

AGIS - Area Gestione Infrastrutture e Servizi



Sede : **MI – Città Studi**

Campus : **Leonardo**

Edificio : **30**

Indirizzo : **via Colombo, 81**

Redatto da Claudio Somaschini

Verificato e approvato da:

<i>Struttura</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Firma</i>
Polifab	Capo servizio	Claudio Somaschini
DEIB	Responsabile Gestionale	Fabio Conti
DFIS	Responsabile Gestionale	Federico De Vettori
AGIS	Responsabile di Area	Cristian Borrello
CIFE	Direttore Generale	Giorgio Grasso

Sommario

1. PREMESSA	3
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	3
4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI.....	3
5. COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	4
6. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	5
7. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6
8. PROCEDURE DI COMPORTAMENTO DURANTE LA FASE DI EMERGENZA.....	6
9. SEGNALETICA DI EMERGENZA.....	9
10. NUMERI UTILI	10
11. MAPPE E PLANIMETRIE	10

1. PREMESSA

La Direzione del Politecnico di Milano, in ottemperanza al Regolamento di Ateneo (*Regolamento per la Sicurezza di Ateneo del 14 gennaio 2008*), al fine di verificare il funzionamento e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza installati a protezione del personale, degli studenti, degli ospiti e del complesso degli uffici e laboratori del Polo di Milano Città Studi – Campus Leonardo – Edificio 30, oltre a mantenere addestrato e informato tutto il personale in merito al comportamento da assumere in situazioni di emergenza, ha incaricato gli addetti locali alla sicurezza delle Strutture presenti nell'edificio, Polifab, Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria, Dipartimento di Fisica, Fondazione CIFE, AGIS, di redigere un Piano congiunto per il governo e la gestione di situazioni di Emergenza.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo del presente piano è di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza. Data la tipologia della struttura, si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati, potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

In presenza di una situazione di pericolo gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

- la salvaguardia delle persone;
- la salvaguardia dei beni;
- la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- Formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto
- consentire il ripristino dell'attività

Il presente piano si applica ai locali dell'edificio 30 sito in via Colombo 81-Milano, sede distaccata del Politecnico, e a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, visitatori, consulenti, rappresentanti, fornitori...).

Il presente piano viene reso accessibile in forma controllata a tutto il personale afferente alla struttura ed in forma semplificata a tutti gli ospiti.

Tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal presente piano ed eseguire le istruzioni fornite dalla SQUADRA DI EMERGENZA.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente documento (Piano di emergenza congiunto) viene redatto ai sensi degli articoli 43, 44, 45 e 46 del D. Lgs. 81/2008 e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98.

La segnaletica utilizzata è conforme al D. Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori (13 Novembre 2013).

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

STRUTTURA: Dipartimento, Centro, Aree dell'Ateneo, Fondazione, Laboratori di Ateneo

PEL: Piano di Emergenza Locale, può essere riferito ad una sola struttura oppure "congiunto" se è riferito a più strutture.

PEG: Piano di Emergenza Generale (o di coordinamento);

Addetto alla sicurezza: persona con idonei requisiti nominata dal Responsabile della Struttura alla quale viene

conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

E' incaricato di calendarizzare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della Struttura, con il Servizio Prevenzione e Protezione dopo aver effettuato la riunione preliminare con la squadra di emergenza.

Ha il compito di redigere il verbale di tali esercitazioni.

Addetti agli impianti tecnologici

persone appositamente addestrate o che svolgono la propria attività lavorativa all'interno dei locali della struttura e che sono a conoscenza degli impianti tecnologici di propria competenza e sono in grado di gestirli nell'ambito di una emergenza.

Ospiti:

individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico o di altre aziende.

Capo servizio
Addetto coordinatore dell'emergenza

incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, lanciare l'allarme, ordinare l'evacuazione dei locali, contattare il Numero Unico d'emergenza Polimi (9399) per la localizzazione dell'allarme, coordina la SQUADRA di EMERGENZA e attiva i soccorsi esterni VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.).

Il coordinatore redige un rapporto dell'evento e lo invia al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione. In caso di assenza, deve avere uno o più sostituti.

Addetto allo spegnimento incendi

incaricato al pronto intervento secondo la specifica mansione di lotta contro gli incendi, scelto fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrato alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.

Addetto al Primo Soccorso

incaricato al pronto intervento secondo la specifica mansione di primo soccorso, scelto fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrato alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008. Incaricato di rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione consumati o scaduti.

Addetto di piano

Figura non prevista dalla normativa vigente (**).

Incaricato a verificare che, in fase di evacuazione, i locali del piano di sua competenza siano completamente evacuati.

Si assume la responsabilità di guidare i colleghi, gli studenti, eventuali ospiti presenti nel proprio piano dell'edificio verso le vie di fuga, verificando che l'esodo avvenga ordinatamente e che tutti lascino gli ambienti interessati dall'emergenza. I nomi del personale addetto di piano deve essere riportato nell'apposito elenco e dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti. I nominativi devono essere riportati anche in prossimità delle planimetrie indicanti le vie di fuga esposte in ogni piano.

RADRL

Responsabile delle attività didattiche e di ricerca nei laboratori, provvede all'implementazione del piano di emergenza con il supporto dell'addetto locale alla sicurezza e gestisce le emergenze in laboratorio.

5. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008 e dal Regolamento di

Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro come da modifica del 09/04/2013 Rep.n.1137 Prot.n.10814.

In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza. È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto alla sicurezza o il suo sostituto.

Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti incaricati.

Gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze compongono la SQUADRA DI EMERGENZA, scelti fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica.

Le figure principali della squadra di emergenza dell'edificio 30 sono:

Nome	Tipo addetto	Incarico	n. tel.	Struttura
Claudio Somaschini	Spegnimento incendio	Coordinatore	8990	POLIFAB
Lorenzo Livietti	Spegnimento incendio	Piano -1	8992	POLIFAB
Claudio Somaschini	Impianti tecnologici	Piano -1 – Clean Room	8990	POLIFAB
Francesco Morichetti	Primo soccorso		8954	DEIB
Aldo Righetti	Spegnimento incendio	Piano rialzato	8929	CIFE
Riccardo Bertacco	Addetto di piano	Piano rialzato	9663	DFIS
Matteo Cantoni	RADRL	Gestione emergenze NanoMagnetismLab	9662	DFIS
Andrea Melloni	RADRL	Ottica Integrata	8928	DEIB
Giorgio Ferrari	RADRL	Innovative Integrated Instrumentation for Nanoscience (I3N)	4008	DEIB
Dario Natali	RADRL	Organic Devices Laboratory	3766	DEIB

6. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'immobile è di proprietà dell'Istituto di Ricerche Chimiche e Biochimiche G. Ronzoni, il Politecnico è locatario di 1800 mq che corrispondono a un lotto del piano seminterrato e piano rialzato. Denominato edificio 30 nella mappa del campus Politecnico è stato ristrutturato da ATE nel 2014 dove sono stati realizzati n. 15 uffici per il personale, n. 8 laboratori di ricerca e n. 2 aule dedicate ai corsi di formazione per il personale del Politecnico.

Nello specifico al piano seminterrato sono stati realizzati i seguenti laboratori:

Nome	Vano
Polifab camera bianca	014, 016b, 016c, 017, 019, 025, 026, 027, 028, 030, 037
Laboratorio Ottica Integrata	009, 010
Laboratorio Nanomagnetism	001a, 001b
Surf Fan Lab	008
Officina	024

Al piano rialzato si trovano:

Nome	Vano
Uffici	021b, da 022 a 037
Laboratorio Innovative Integrated Instrumentation for Nanoscience	003, 004
Organic Devices Laboratory	020, 021a
Aule	002, 001a

L'accesso pedonale avviene da via Colombo 81, a pochi metri di distanza si accede al passo carraio che permette di arrivare sul retro dell'edificio.

Vista la distribuzione logistica dell'edificio, nonché la tipologia delle attività svolte, in caso di emergenza di livello 2 potrebbe influire sullo stesso stabile e gli edifici vicini.

L'edificio 30 è dotato di:

- sistema di rilevazione dei fumi con segnale sonoro e rimando degli allarmi al call center del Politecnico;
- impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza opportunamente segnalati;
- estintori e manichette idranti opportunamente segnalati (vedere piantine allegate);
- segnaletica per l'individuazione delle vie di fuga, cartellonistica di emergenza;
- uscite di emergenza con apertura a spinta e dotate di maniglione antipánico.

Come mostrano le planimetrie allegate, i percorsi che consentono il raggiungimento delle vie di fuga dai vari locali sono molto semplici e ampi.

7. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità. La classificazione viene effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo, sarà possibile disporre al meglio, per ogni livello di emergenza, le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente, evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

Emergenza di 1° livello

Situazione di pericolo per la quale è sufficiente intervenire autonomamente per eliminare il pericolo.

L'emergenza di 1° livello viene segnalata da un allarme generale acustico/luminoso;

Emergenza di 2° livello

Situazione di pericolo per la quale non è sufficiente intervenire autonomamente, ma è necessario far evacuare la struttura e contattare soccorsi esterni. L'ordine di evacuazione generale viene dato tramite il suono continuo di una campana. Si attiva in questo caso anche il PEG.

Il personale, ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.

Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tener presente che esse si svolgono secondo queste fasi:

- **segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non è in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti nominati o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme);
- **conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti alle situazione d'emergenza;
- **allarme generale (primo suono di sirena):** tutta la popolazione a rischio viene avvertita: tutti devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo, salvataggio di lavori, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza ecc;
- **intervento:** una volta verificata la tipologia di pericolo, se si valuta opportuno, gli addetti intervengono nel tentativo di eliminarlo, ridurlo, controllarlo;
- **messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo;
- **ordine di evacuazione generale (allarme sonoro continuo):** tutti devono raggiungere al più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" senza spingersi e affollarsi verso le uscite e, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo predefinito come di "raccolta" in attesa dell'intervento dei soccorsi esterni.

8. PROCEDURE DI COMPORTAMENTO DURANTE LA FASE DI EMERGENZA

8.1 In caso di incendio

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad

intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere. La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. All'uopo deve memorizzare in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili.

- Le lance idrauliche **non** devono essere utilizzate da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente l'addetto alla sicurezza o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).
- Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:
 - interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi, ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;
 - predisporre per il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
 - restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;
 - se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;
 - se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti;
 - se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività, se il suono riprende seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate.

8.2 In caso di evacuazione

Il personale ha il dovere di avvertire il Capo servizio di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire la squadra di emergenza o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).

- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà. Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.

Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

- **Alla segnalazione di allarme generale:** *Ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della struttura. Se il suono si interrompe entro un minuto si rimane in emergenza di livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure.*

Tutto il personale chiuderà cassette ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.

Se presso la struttura sono presenti ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la responsabilità di chi li ospita: si provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li si guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.

- **All'ordine di evacuazione generale:** *Si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti.*

Tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti.

- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

8.3 In caso di primo soccorso

Nel caso una persona si infortuni o sia colto da malore, avvisare il Capo servizio o un addetto della squadra di emergenza.

Questi valuterà la necessità di richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.

In tal caso seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

Nel caso di emergenza sanitaria, definita come qualsiasi situazione in cui uno o più operatori mostrano problemi di salute anche lievi, è necessario valutare la pericolosità dell'evento. Solo dopo aver verificato la non pericolosità dell'evento sarà possibile provvedere ad aiutare il/gli infortunato/i. Contemporaneamente è necessario informare a voce o telefonicamente il Capo servizio/coordinatore dell'emergenza. Nel caso in cui questo non fosse possibile e si valuti l'evento come potenzialmente pericoloso per altri utenti è necessario attivare l'allarme antincendio tramite gli appositi pulsanti. Qualora non si fosse riusciti a contattare Capo servizio, è possibile telefonare alla control room-gestione delle emergenze-POLIMI al n. 9399 e, solo se non si fosse riusciti a comunicare con la control room, chiamare il 112.

8.4 In caso di rischio chimico

In caso di incidenti durante le lavorazioni l'operatore deve agire nella più totale sicurezza per se stesso e per i colleghi presenti nel laboratorio. Anche in caso di incidenti senza danno a persone (versamento di sostanze, emissione incontrollata di vapori, etc...) è fatto obbligo all'operatore di dare tempestiva e circostanziata segnalazione dell'accaduto al Capo servizio/coordinatore alla sicurezza. L'operatore è anche obbligatoriamente tenuto ad informare il personale del laboratorio di situazioni o comportamenti che ritenesse pregiudizievoli della sicurezza o contrari alle prescrizioni contenute in questo documento.

In caso di versamento di sostanze, ove l'agente chimico non fosse nocivo per gli operatori e il versamento di lieve entità, provvedere ad asciugare il liquido con i panni presenti in dotazione ad ogni cappa, smaltendoli nei cestini posti a servizio dell'area in questione. Quindi comunicare tempestivamente l'evento al Personale. Qualora si trattasse di sostanze nocive o di versamenti di grandi quantità, assicurarsi di poter lasciare la postazione di lavoro in sicurezza e chiamare a voce o per telefono il Capo servizio o un addetto alla squadra di emergenza.

8.5 In caso di fughe di gas

In caso di fuga di uno dei due gas pericolosi (NH_3 , SiH_4), le dedicate segnalazioni visiva (luce rossa) e acustica (sirena) entreranno in funzione, tutto il personale presente in quel momento nei laboratori del piano seminterrato dovrà abbandonare immediatamente i locali, dirigersi verso le uscite di emergenza e raggiungere il punto di raccolta. Chiamare a voce o per telefono il Capo servizio/coordinatore, che valuterà l'opportunità di evacuare anche il piano rialzato o un addetto alla squadra di emergenza.

9. SEGNALETICA DI EMERGENZA

10. NUMERI UTILI

Numeri di telefono di riferimento in caso di emergenza	
Capo servizio Polifab/Coordinatore dell'emergenza: Claudio Somaschini	8990
Control Room – gestione delle emergenze - POLIMI	9399
Portineria Centrale Politecnico	2006
Servizio Prevenzione e Protezione	9450
Soccorsi esterni – numero unico	112

Squadra di emergenza	n. tel.	Struttura
Claudio Somaschini	8990	POLIFAB
Lorenzo Livietti	8992	POLIFAB
Francesco Morichetti	8954	DEIB
Aldo Righetti	8929	CIFE
Riccardo Bertacco	9663	DFIS
Matteo Cantoni	9662	DFIS
Andrea Melloni	8928	DEIB
Giorgio Ferrari	4008	DEIB
Dario Natali	3766	DEIB

11. MAPPE E PLANIMETRIE

Ubicazione edificio 30 nel Campus



Planimetrie piano di evacuazione



